



Monaco tibetano



Sangeeta Bandyopadhyay



Tapa Sudana

IAT-GONG istituto per le arti tradizionali
SCUOLA BIENNALE in MUSICA DANZA TEATRO dei POPOLI
Inizio lezioni Aprile 2005

DOCENTI 1° anno

Lezioni pratiche

GIAPPONE

Joji Hirota, percussioni taiko; Takashi Endo, danza butoh

VIETNAM

Tran Quang Hai, canto overtones

INDONESIA

Tapa Sudana, teatro dei tre mondi

INDIA

Sangeeta Bandyopadhyay, canto raga; KarunKaran, teatro-danza katakhal; Cecile Gordon, danza arte marziale kalarippayat

AFRICA

Koffi Koko, danza afro; Sonia Aimiuwu, travelling theatre; Achil Acakpo, percussioni africane

ITALIA

Alfio Antico, percussioni tamorra e tamburello; Marco Baliani, teatro "acting from the street"; Imma Iannuzzi, danza e canto del Salento

TURCHIA

Sheikh Nail Kesova, danza rotante dervisci

IRAN

Dariush Madani, percussione persiana zarb

Lezioni teoriche e video a cura di

Chiara Cipolli, musicista, co-fondatrice Echo Art: Musica per il teatro

Leonardo D'Amico, etnomusicologo, direttore Festival Musica dei Popoli, Firenze: Musica africana

Davide Ferrari, musicista, musicoterapista, diret. Echo Art / Fest. Music. del Mediterraneo: Musica e rito

Guido Festinese, specialista estetica musicale, giornalista: Musica tradizione, contemporaneità

Michele Ferrari, musicista, ricercatore, co-fondatore Echo Art: Musica Mediterranea

Friedrich Glorian, musicista: Musica indiana

Elvira Bonfanti, docente Università di Genova: Danza Butoh

Giovanni Di Cicco, danzatore, coreografo, compagnia Arbalete: Danza, tradizione, contemporaneità

Claudia Monti, danzatrice, coreografa, compagnia Arbalete: Danza, tradizione, contemporaneità

Giovanni Azzaroni, docente Università di Bologna: Teatri orientali e antropologia dello spettacolo

Franco Vazzoler, docente Università di Genova: Teatro, tradizione, contemporaneità

Roberto Rossini, performer: Ritualità e performance tra Oriente e Occidente

Gilda Della Ragione, docente Università di Genova: Etnologia oralità e religioni

La nascita del corso e gli enti promotori

La scuola di formazione permanente nasce dalla ventennale attività di Echo Art e della Compagnia Arbalete nell'ambito della musica, del teatro-danza e delle culture del mondo, dal Festival Musicale del Mediterraneo e dall'apertura del Museo delle Musiche dei Popoli presso il Castello d'Albertis.

Info e storia sul sito www.echoart.org

Contenuti del corso

Iat Gong è una scuola unica a livello nazionale, nel quale le esperienze di maestri internazionali convergono in un progetto di formazione con l'intento di divulgare e insegnare alcuni aspetti della musica, del teatro e della danza delle diverse culture del mondo. Un percorso interdisciplinare che offre l'opportunità a professionisti e non di approfondire le proprie competenze, interessi e capacità espressive attraverso la pratica e lo studio delle diverse arti di popoli vicini e lontani.

Organizzazione del corso

Il corso ha durata biennale. Le lezioni si svolgono nell'arco di 6 mesi, tra aprile e settembre. Musica, danza e teatro dei popoli si studiano con laboratori pratici, seminari residenziali di approfondimento, lezioni teoriche, spettacoli e video. I partecipanti al corso frequentano tutti i laboratori delle diverse discipline.

A chi si rivolge

Rivolto a tutti coloro che abbiano svolto pratiche nelle diverse discipline e/o siano interessati ad approfondire ed integrare le proprie conoscenze nelle diverse arti e culture.

Criteri di ingresso e iscrizione

La scuola è a numero chiuso e aperto ai maggiori di anni 18. Per l'ammissione è necessario sostenere un colloquio e presentare o inviare anche via e-mail una lettera di richiesta di iscrizione completa di motivazione ed eventuale curriculum.

Le iscrizioni si accettano entro il 30 marzo 2005. L'inizio del Corso è preceduto da un incontro introduttivo di presentazione e illustrazione delle principali caratteristiche della formazione. Nel corso della formazione verranno forniti materiali didattici. L'organizzazione dispone altresì di una audioteca, videoteca e biblioteca che, su richiesta, potrà essere consultata dai partecipanti. La partecipazione agli spettacoli organizzati dal corso durante il periodo di formazione saranno considerati come crediti formativi ed inclusi nella quota di iscrizione. Al termine del Biennio verrà rilasciato un diploma professionale privato con valutazione in sessantesimi dopo aver sostenuto un esame teorico e pratico. L'ammissione e la valutazione finale è a giudizio insindacabile della commissione esaminante.

Sedi delle attività della scuola:

Castello d'Albertis, Sala delle Grida Palazzo della Borsa, Piazza delle Feste Porto Antico, Genova

Organizzazione generale: Echo Art

Responsabile: Davide Ferrari

Direzione artistica e tutor: Giovanni Di Cicco, Davide Ferrari, Claudia Monti

Ricerca: Chiara Cipolli, Michele Ferrari

Coordinamento organizzativo: Sabrina Barbieri

Ufficio stampa: Max di Massa, Roberta Olcese

www.echoart.org

“..Le arti viaggiano, si trasformano e si mescolano...”



ECHO
ART

In collaborazione con

Arbalete



MUSEO DELLE MUSICHE
DEI POPOLI



COMUNE DI GENOVA



PROVINCIA DI GENOVA



CAMERA DI COMMERCIO
GENOVA



Tamburo Burundi

IAT-GONG
istituto per le arti tradizionali
**SCUOLA BIENNALE in MUSICA
DANZA TEATRO dei POPOLI**



KarunKaran

Genova nell'ambito del
14° FESTIVAL MUSICALE DEL MEDITERRANEO

“Una scuola di formazione artistica che accompagna verso nuove frontiere di conoscenza..” I DOCENTI, LE PROVENIENZE, LE ARTI, I DOCENTI, LE PROVENIENZE, LE ARTI, I DOCENTI, LE PROVENIENZE, LE ARTI

GIAPPONE

TADASHI ENDO - Giappone • Danza Butoh

Coreografo e regista, direttore del Butoh Center MAMU e del Butoh Festival MAMU, ha collaborato con i più grandi rappresentanti del Teatro Nò, Kabuki e danza Butoh, tra cui in modo continuativo con Kazou Ohno, suo maestro, e Ko Murobushi. Il suo lavoro, elaborato anche dall'insegnamento del grande Max Reinhard, coniuga il rigore della danza giapponese con le nuove espressioni contemporanee occidentali. Il Butoh, creato dal maestro danzatore Kazou Ohno intorno agli anni '50 a Tokio, è una forma di teatro-danza estremamente intima ma al tempo stesso spettacolare, dove convivono immobilità e frenesia, pace e violenza, visibile e invisibile.

JOJI HIROTA - Giappone • Tamburi Taiko

Maestro di taiko, nella sua lunga carriera è stato direttore musicale per la compagnia di Lindsay Kemp e ha inciso per la Real World di Peter Gabriel. Joji Hirota si distingue per la sua grande attitudine a coniugare l'aspetto cerimoniale e rigoroso giapponese con l'elaborazione ritmica d'ispirazione contemporanea occidentale. Il Taiko è una percussione la cui pratica comprende tecnica, filosofia ed energia e incorpora l'essenza spirituale e il cuore pulsante della tradizione e della religione buddista del Giappone: è usato sia dai sacerdoti che dai samurai. La pratica e l'esecuzione richiedono autodisciplina, esercizio, forza fisica, armonia e spirito di gruppo.

AFRICA

KOFFI KOKO - Benin • Danza africana

Danzatore e coreografo, è una delle figure più rappresentative per la diffusione e l'evoluzione della danza di espressione africana. Nativo della città di Ouidah (Benin), viene iniziato fin dall'infanzia ai riti animisti Nago ed imparando a danzare per gli antenati e le divinità. È direttore artistico della Federazione int.le di danza africana e del Festival IN-TRANSIT di Berlino. La sua danza prende vita dalla cultura di origine e ne proietta l'identità tendendo verso un linguaggio universale creando un ponte per legare differenti tradizioni. Lo studio del suo metodo consente all'individuo di riconoscere e rielaborare la propria espressività permettendo al corpo di farsi canale del proprio mondo interiore.

ACHILLE ACAKPO - Benin • Percussioni africane

Nato da una delle più importanti famiglie tipicamente animiste di Ouidah (Benin), è stato iniziato ai ritmi e alle danze Vodoun fin dall'infanzia. Ha ricevuto la prima formazione durante le cerimonie rituali nel tempio del padre e, in seguito, durante la partecipazione ad animazioni di feste e celebrazioni nella regione. Danzatore, coreografo e musicista prosegue la sua formazione lavorando in molte compagnie del suo paese – tra cui i Genies Noir, gli As du Benin, i Super Anges – e diventa membro del Ballet National. Insegnante di percussioni tradizionali, accompagna gli stages e gli spettacoli di Koffi Koko componendone le musiche.

SONIA AMIUWU - Nigeria • Travelling Theatre

Attrice e danzatrice formatasi all'Accademia dell'Arte di Benin City, Sonia Amiuwu ha lavorato per varie compagnie e teatri in Nigeria (Compagnia Nazionale di Lagos) e in Italia tra cui il Teatro di Roma, Teatro Stabile di Torino, RAI, Alma Teatro, Zelig di Milano. È fondatrice e direttrice dell'African Theatre di Torino. In Nigeria il teatro fonda le sue radici nelle società indigene di centinaia di anni fa. Tra le tante forme che oggi ha assunto, il più noto è il teatro viaggiante. I soggetti sono rappresentati dalle notizie, gli annunci, le celebrazioni e i ringraziamenti. Gli attori, trasformati in messaggeri, diffondono il loro sapere con le narrazioni, le danze, le musiche, le maschere e i costumi.



ESTREMO ORIENTE

TAPA SUDANA - Indonesia • Teatro dei Tre Mondi

Collaboratore storico di Peter Brook, ha partecipato come attore, danzatore e musicista a numerosi spettacoli teatrali e a film per il cinema e la televisione. La sua scuola rientra nella tradizione che si ispira al patrimonio culturale orientale indonesiano. “L'attore deve lavorare per riunire i tre mondi: il corpo, le emozioni, il pensiero”. La conoscenza e l'approfondimento della musica, della danza e del teatro orientale avviene attraverso una pratica articolata che comprende il ritmo Ko do, la danza trance Kechak, la ricerca sulla maschera, sulla voce, sulla ritualità e le arti marziali indonesiane (Silat e Tongkat).

TRAN QUANG HAI - Vietnam • Canto overtones

Maestro di artisti cometrM.Monk, Tran Quang Hai è considerato il più grande specialista al mondo di canto difonico (o overtones). Si è esibito in oltre 2.500 concerti in 45 Paesi, contribuendo all'introduzione di questa tecnica in tutti i generi musicali. Raffinato interprete delle tradizioni musicali dell'Estremo Oriente, suona oltre 15 strumenti musicali vietnamiti, cinesi, indiani, iraniani, indonesiani ed europei. Il canto overtones, di origine sciamanica e diffuso in Mongolia, Siberia e Sudafrica, permette l'emissione simultanea di due note. La tecnica potenzia la voce e l'ascolto, oltre ad avere aspetti terapeutici per la particolare pratica respiratoria e di concentrazione.

INDIA

KARUNKARAN - India • Teatro danza Kathakali

Nato in Kerala, India del Sud, è considerato oggi uno dei grandi maestri di Kathakali. È stato insegnante degli attori per il Mahabharata di Peter Brook, per il Theatre du Soleil di A. Mnouchkine e per il Centro di J. Grotowski in Wroclaw, Polonia. Il Kathakali è teatro danza classico creato per raccontare con la mimica le storie epiche Hindu del Mahabharata e Ramayana. Le sue radici risalgono a prima del 17° secolo e oggi assimila un lungo processo di evoluzione delle diverse forme di teatro della regione di origine, il Kerala. Sul palco l'attore/danzatore non parla ma esprime le emozioni e il carattere del personaggio che rappresenta attraverso il corpo, le espressioni degli occhi, del viso e la ricchezza dei “mudra”, il linguaggio delle mani.

CECILE GORDON - Francia • Danza Arte Marziale Kalarippayat - India

Inziata oltre vent'anni fa in India dal M° Govindan Kutty Nair presso il Kalarì de Trivandrum in Kerala, Cecile Gordon è la prima occidentale autorizzata all'insegnamento del Kalarippayat. Trasferitasi in Europa, ha fondato l'Association C.V.N Kalarì. Il Kalarippayat (Kalarì “spazio creato nella terra” e Payat “arte del combattimento”) è considerato tra le più antiche arti marziali: l'origine risale ad oltre 3000 anni fa in Kerala, nell'India del Sud. Si distingue per le sue qualità dinamiche e per la flessibilità che sviluppa; i particolari salti, la bellezza delle posizioni e dei movimenti si ispirano alla gestualità animale e alla natura e si integrano con la ricerca spirituale, il massaggio ayurvedico e il combattimento a mani nude, con bastoni corti, bamboo e lance.

SANGEETA BANDYOPADHYAY - India • Canto Raga

Figlia del maestro di tabla Pandit Shank Chatterjee, cresciuta in una famiglia di musicisti, Sangeeta ha conseguito il master diploma in musica all'Università Rabindhra Barati di Calcutta. La sua vocalità si distingue per la rara qualità dell'estensione in tre ottave. Il canto dei raga è particolarmente complesso e si può definire come la forma madre della musica indiana di origine sacra. Basato sui dualismi composizione-improvvisazione e tradizione-innovazione, si trasmette oralmente da maestro a discepolo attraverso l'imitazione, la memoria e, successivamente, la scrittura. È un percorso che, oltre la tecnica, comprende un completo sviluppo dell'individuo e importanti aspetti terapeutici.



MEDIO ORIENTE

AL SHEIKH NAIL KESOVA - Turchia • Danza Dervisci Rotanti Mevlevi

È il maestro del rito estatico Samà dei dervisci Mevlevi, la confraternita mistica dei Sufi Mawlawiyya fondata dal poeta persiano Mevlana Celaleddin Rumi (1207-1273). Riconosciuto come Sheikh dal nipote di 21° generazione del grande Mevlana, dal 1970 Nail Kesova dirige come seamanzen il rito e la preghiera recitando i versi del Corano e del profeta Rumi. Durante la pratica mistica si sviluppa la danza rotante dei dervisci, di altissima perfezione estetica, che induce all'ascesi, sfida le leggi dell'equilibrio e annuncia la conquista dello stato di estasi. La danza è accompagnata dal suono del flauto di bambù “ney”, dalla melodia del canto, del qanun e dal ritmo dei tamburi kudum.



DARIUSH MADANI - Iran • Percussione persiana Zarb

Nato a Teheran ha sviluppato la sua educazione musicale attraverso l'apprendimento di alcuni strumenti della tradizione persiana: i cordofoni Tar e Setar (liuti a 6 e 4 corde), le percussioni Zarb (o Tombak, tamburo a calice) e Daf (tamburo a cornice della tradizione mistica) studiati con i maestri Chemirani, Sadeg Taarìf e Mohamad Reza Lotfi. Lo Zarb, in legno di noce, è il più antico strumento a percussione del Medio Oriente. Originario dell'Iran del Nord è l'unico strumento, insieme al tabla indiano, percosso con i polpastrelli e le unghie anziché con il palmo della mano. Suonato con tutte le dieci dita è in grado di riprodurre lo stesso numero di note di un pianoforte.

MEDITERRANEO

MARCO BALIANI - Italia • Acting from the street

Attore e regista, con oltre 30 anni di esperienza nel teatro e nel cinema, Marco Baliani presenta un laboratorio teatrale in linea a quello realizzato, in condizioni di vita molto difficili, con i ragazzi di strada di Nairobi per il progetto di Amref. Il lavoro di gruppo diviene esperienza che attiva energie e responsabilizzazioni molto alte, accende la condivisione e il prendersi cura collettivamente della creazione ponendo una meta da raggiungere. L'obiettivo principale di “Acting from the street” è quello di arricchire il bagaglio umano, culturale e professionale con nuove metodologie: un teatro innovativo e utile strumento di socializzazione, formazione e recupero.



IMMA GIANNUZZI- Italia • Canti e danze del Tarantismo salentino

Ha creato insieme a Giorgio Di Lecce la compagnia Arakne Mediterranea. È esperta di danze, specialmente della pizzica-taranta. Le sue esecuzioni coreutiche sono rigorosamente filologiche e di grande forza comunicativa così come la sua vocalità. Dall'antichissimo rito di guarigione dei tarantati, studiato in maniera pressoché “definitiva” da Ernesto De Martino, le danze, i canti e i ritmi hanno assunto nella tradizione del Sud Italia, e più precisamente nel Salento pugliese, una valenza di estrema importanza. Si esprimono al chiaro di luna, al ritmo incessante e incantatore della pizzica-taranta, una danza rituale, danza di spada, danza di coltello, danza di corteggiamento, di passione, di gioia e di entusiasmo.



ALFIO ANTICO - Italia • Tamorra & tamburello

Siciliano, trent'anni di attività, vanta concerti e collaborazioni in tutto il mondo con musicisti, registi e attori dei generi più diversi, tra cui F.De Andrè, Musicanova, E. Bennato, Dalla, V. Capossela, P. Barra, R. Arbore, M. Scaparro, G. Albertazzi, R. De Simone. Con i suoi tamburi ci conduce in un mondo che evoca le grandi forze della natura e degli spiriti degli antenati. Alfio è un maestro e un artista capace di arricchire i ritmi della tamorra e del tamburello con teatralità, gestualità, poesia e magia. Le percussioni del Sud Italia sono di origini antichissime ed usate soprattutto per accompagnare le danze popolari.